Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Herausgeber: Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde
Band: 82 (2004)
Heft: 4

Artikel: Cantone Ticino, terra di micene sconosciute?
Autor: Riva, Alfredo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-935876

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Cantone Ticino, terra di Micene sconosciute?

Alfredo Riva
Via Pusterla 12, 6828 Balerna

Nella terminologia ricorrente il Cantone Ticino viene definito Svizzera meridionale per il suo territorio situato a sud della grande catena alpina «mitteleuropea». Gli amici tedescofoni, argutamente amano definirla la «Sonnenstube», quindi regione generalmente assai soleggiata a clima mite, temperato dai bacini imbriferi del Lago Verbano e del Ceresio. Scendendo ancora più a sud dove abitiamo noi, la regione è chiamata In-subria, comprende anche i laghi di Como, Varese e del Garda, qui siamo già in clima submediterraneo.
Logico quindi che le condizioni climatiche siano piuttosto «micotermofile» che «micoigrofile», e di conseguenza chi ama studiare il mondo dei funghi superiori avrà più fortuna dedicandosi alle *Boletacee, Russulacee* e *Tricolomatacee* che alle *Igroforacee, Cortinariacee, Agaricacee* o alle Micene e ai Marasmius, amanti questi ultimi dell'umida e costante frescura offerta dal Nadelwald e dal Mischwald nord'alpino. Questa costatazione semplice e logica sembra ora venire smentita dopo la recente pubblicazione del superbo volume MYCENA D'EUROPA, ponderoso trattato redatto dopo lunghi anni di ricerche dal micologo veneziano Giovanni Robich di Campalto (VE) Italia. Il noto specialista del più delicato, minuto, fragile settore dei funghi raggruppati nel Genere *Mycena* (Pers.) Roussel, nel suo ampio trattato (728 pag.!) ci dimostra invece che ben tre nuove specie per la scienza micologica le ha scoperte, negli ultimi anni, proprio nel Cantone Ticino, e si badi bene, non nelle vallate del Sopraceneri ricche di abetaie, pinete, lariceti e pascoli alpini ma nel «basso Ticino», nel Sottoceneri, una nel Malcantone e due nel Mendrisiotto, ambienti tutt'altro che igrofili e nient'affatto a clima settentrionale. Ai lettori che non avessero riscontrato queste novità nel volume di Giovanni Robich (Gianni per gli amici...) diremo subito che lui ha spesso «fungarizzato» sul suolo elvetico sia ai Congressi organizzati in Ticino dalla SMCB di Chiasso come pure gradito ospite di alcune Sessioni della WK-CS della USSM-VSVP, ed è appunto in questi incontri di studio che ha avuto la fortuna e la competenza di reperire tre Micene ancora sconosciute.
Eravamo nel 1994 durante una escursione lungo la sponda svizzera del fiume Tresa, quello che scarica le acque del Ceresio rimettendole a Luino nel bacino del Verbano. In quei boschi golenali, un misto di latifoglie e arbusti xerofili con l'inserimento avventizio di radi abeti e pini, tra tronchi muscosi marcescenti ecco l'incontro con una Mycena intrigante. Eravamo nel Comune di Croglio, località Madonna del Piano, 270 m.s.l.m., coordinata CH 708/093.
Due anni dopo, nel 1996 si chiamerà, in onore della nostra regione, ***Mycena ticinensis,*** la sua ufficializzazione è reperibile in RDM XXXIX,1: 3.

Mycena ticinensis **Robich 1996**

Siamo alla fine di settembre del 2000 e la Commissione scientifica della Unione Svizzera delle Società di Micologia è ritornata, per la quarta volta nella sua lunga storia, a tenere il Congresso annuale a sud delle Alpi. Organizza la Società Micologica «Carlo Benzoni» di Chiasso e i lavori si svolgono nell'Istituto Agrario Cantonale Mezzana a Balerna.
A due passi dalla sede del Convegno sul territorio dei Comuni di Coldrerio e Novazzano esiste una oasi naturalistica chiamata Valle della Motta, oggi molto limitata ma

fortunatamente dichiarata Parco protetto. Gianni naturalmente non desidera scarpinare sulle falde calcaree e a latifoglie xerofile del Monte Generoso e del Monte San Giorgio, tra l'altro in quei giorni scarse di funghi per una estate torrida e secca, ci chiede di portarlo in ... posti umidi, la Valle della Motta è ideale. Per quattro giorni lui, in solitaria, perlustra centimetricamente questo ambiente umido e selvaggio, scruta il sottobosco, il bordo del torrente Roncaglia e i muschi che risalgono i maestosi tronchi delle querce e dei frassini. Riempie minuscole scatolette di Micene talvolta quasi invisibili e poi – silenzio – dopo due anni ecco la sorpresa:

Mycena fuligineopapillata **Robich 2003**

Mycena fuligineopapillata nov. spec. della Sezione *Fragilipedes* (Fr.), Quél. e

Mycena querciramuli nov. spec. della Sezione *Sacchariferae* Kühn. ex Sing.

pubblicate con diagnosi originale nel 2003 in MYCENA D'EUROPA, raccolte nel Comune di Coldrerio, 300 m.s.l.m., coordinata CH 719/078. Gli amici interessati sono invitati a consultare la descrizione dettagliata nel citato volume, noi proponiamo le immagini originali scattate «in situ» dall'Autore e gentilmente concesse per pubblicarle nel BSM-SZP della USSM-VSVP. Grazie Gianni!

Per un micologo che ha sempre avuto tra le mani i carnosi Tricolomi sarà ostico avvicinarsi a questo settore così minuto, delicato ma accattivante. Ci ho provato questa estate 2003 quando per settimane anche in tutto il Cantone Ticino le temperature superavano abbondantemente i 30 gradi, i boschi erano arsi e spogli di qualsiasi fungo. Ero in evidente stato di «micomanco», spinto dalle tue scoperte mi sono rifugiato nella Valle della Motta, là il torrente Roncaglia non prosciuga mai, per l'afa umida sembrava di essere nella foresta amazzonica! Quel giorno le muscose cortecce delle grandi querce erano costellate da candide, minute perle millimetriche. Le ho raccolte, studiate ... non avevo altro ... e le ho determinate:

Mycena querciramuli **Robich 2003**

Mycena alphitophora (Berk.) Sacc., non vi era questa specie nel tuo nuovo libro – allora era ancora specie rara? Tu mi hai confermato la determinazione. Neria Römer mi ha assicurato che era «nuova per TI», Beatrice Senn-Irlet ha confermato che nell'Atlas Micologico svizzero vi è una sola segnalazione presso Zurigo. Ma questa è un'altra storia, e di un'altra Micena del Cantone Ticino scriveremo un'altra volta.